

RELAZIONE ANNUALE ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001

ORGANIZZAZIONE	Fondazione Centro per la Famiglia Istituto La Casa di Varese onlus		
SEDE RIUNIONE	Vimercate		
DATA	20/05/2019	ORARIO	10.00-13.00
ARGOMENTO	DLGS 231/2001: RELAZIONE ANNO DI VIGILANZA ANNO DI RIFERIMENTO 2018		

ORDINE DEL GIORNO

1	<p>1. ELEMENTI DI SISTEMA</p> <p>1.1 Analisi del Modello organizzativo, di gestione e controllo</p> <p>1.2 Creazione di "recapiti" per segnalazioni (e-mail, fax, telefono, casella postale)</p> <p>1.3 Gestione della documentazione 231</p> <p>1.4 Formazione-Informazione del personale</p> <p>1.5 Analisi ed aggiornamento della mappatura dei rischi</p>
2	<p>2. GESTIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p> <p>2.1 Interviste con soggetti "apicali" e soggetti che operano nelle "aree sensibili", con particolare riferimento a:</p> <p>a) Rilevazione e analisi delle modalità di gestione della governance societaria (sistema deleghe e procure, organigrammi, mansionari)</p> <p>b) Rilevazione e analisi delle modalità di gestione delle risorse finanziarie ed economiche</p> <p>c) Rilevazione e analisi delle modalità di organizzazione, gestione e controllo nelle aree di rischio rilevate</p>
3	<p>3. VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA</p> <p>3.1 Audit interno sui conti e aree "sensibili", come per esempio:</p> <p>a) Ciclo attivo</p> <p>b) Ciclo passivo (consulenze, spese di commercializzazione, sponsorizzazioni, partnership, liberalità)</p> <p>c) Ciclo finanziario (gestione cassa e banca, finanziamenti pubblici)</p> <p>d) Ciclo Paghe e Stipendi (incentivi e bonus, note spese, spese di rappresentanza)</p>
4	<p>4. FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO OdV E INCONTRI "ISTITUZIONALI"</p> <p>4.1 Definizione della reportistica standard verso l'OdV e dall'OdV verso gli organi direttivi</p> <p>4.2 Predisposizione Relazione annuale Attività dell'OdV all'organo direttivo</p> <p>4.3 Incontri con il Collegio Sindacale e con il revisore (ove presenti)</p>

<input checked="" type="checkbox"/>	Sistema di gestione
<input type="checkbox"/>	<i>Modello di organizzazione</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Codice Etico</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Analisi dei Rischi</i>
<input type="checkbox"/>	Procedure
<input checked="" type="checkbox"/>	Modulistica

RELAZIONE ANNUALE ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001

ALLEGATI AL VERBALE

1	MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001
2	PROTOCOLLI E PROCEDURE DI RIFERIMENTO 231
3	

RELAZIONE ANNUALE ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001

	PRESENZE	
NOME E COGNOME	RUOLO	FIRMA
Elena Soldani	Presidente ODV	
Silvia Calderini	Segretario	
Antonella Montefusco	Membro esterno	

RELAZIONE ANNUALE ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001

0. PREMESSA

L'Organismo di Vigilanza, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione conformemente alle prescrizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il "D.Lgs. 231/2001"), del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, rimette agli organi societari la seguente relazione sull'adozione, implementazione ed attuazione del Modello e delle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza da atto del fatto che la presente relazione copre il periodo dal mese di gennaio al mese di dicembre 2018 durante il quale l'Organismo di Vigilanza ha operato con continuità riunendosi.

Nel corso di questo periodo, l'attività dell'OdV si è concentrata in particolare su quanto nel seguito esposto.

L'attività di *reporting* informativo da parte dell'OdV nei confronti degli organi sociali è effettuata in coerenza con gli adempimenti previsti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 (di seguito anche Modello 231) e dall'art. 8 del Regolamento dell'OdV.

1. ELEMENTI DI SISTEMA

1.1 Analisi del Modello organizzativo, di gestione e controllo

Il Modello Organizzativo redatto dalla Fondazione per quanto riguarda il Consultorio La Casa di Varese è stato realizzato inizialmente nel corso dell'anno 2015. E' stata quindi successivamente richiesta da parte dell'OdV la sua revisione ed aggiornamento che è avvenuta a marzo 2017. Il nuovo MOG riporta quindi data di emissione 31/03/2017.

Nel Corso dell'anno 2019, come attività di vigilanza, l'ODV ritiene di dover innanzitutto operare una semplificazione circa la lettura del MOG 231, elaborando un a matrice riassuntiva che correli le tipologie di rischio applicabili, ai processi ed ai protocolli in essere al fine di rendere anche per il CdA ma non solo, la lettura del MOG 231 piu' agevole.

Tale matrice sarà poi la base di partenza per una ricondivisione con il nuovo CdA di recente insediamento.

L'OdV segnala che a livello procedurale dovrà essere integrata la procedura relativa alle segnalazioni (Whistleblowing).

1.2 Utilizzo effettivo "recapiti" per segnalazioni (e-mail, fax, telefono, casella postale)

L'OdV nel corso di questo anno non ha ricevuto alcuna segnalazione attraverso i canali istituiti per l'invio delle segnalazioni.

1.3 Gestione della documentazione 231

La documentazione relativa al Modello 231 ed alle registrazioni ad esso funzionali è gestita attraverso il sistema di gestione per la qualità che risulta monitorato anche negli aspetti documentali sia da audit interni che da RINA ente certificatore. Per l'anno 2018 l'OdV rileva che l'Ente di certificazione RINA ha condotto la verifica sul sistema di gestione con esito positivo.

1.4 Formazione-Informazione del personale

L'OdV rileva che nel corso del 2019 sarà importante procedere ad una formazione di aggiornamento del personale con focus particolare sulla procedura di whistleblowing. L'OdV ha già elaborato una bozza da sottoporre alla Direzione.

1.5 Analisi ed aggiornamento della mappatura dei rischi

L'OdV al momento rileva che il MOG 231 dovrà essere aggiornato in base alle seguenti novità normative introdotte dal marzo 2017 ad oggi.

RELAZIONE ANNUALE ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001

Tale richiesta di aggiornamento del modello viene presentata al vertice perché ne sia a conoscenza.

MODIFICHE INTERVENUTE NEI REATI PRESUPPOSTO 231 DAL 2017 AD OGGI

- ◆ D.lgs. 38/2017, art. 6, modifica la lettera s-bis dell'art. 25 ter (reati societari) del D.lgs.231/01, aumentando le sanzioni già previste per i casi di corruzione attiva ed introducendo la sanzione anche nei casi di istigazione attiva alla corruzione. La nuova lettera s-bis prevede che in caso di corruzione attiva tra privati (soggetto "estraneo") ex art. 2635, comma 3, si applichi la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote e nei casi di istigazione attiva (art. 2635-bis, comma 1 c.c.), la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote. Si applicano, altresì, le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, co 2, D.Lgs. n. 231/2001.
- ◆ D.lgs. 38/2017 intervenendo sul Codice Civile, ha anche introdotto un nuovo reato presupposto: ARTICOLO 2635 BIS – ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE TRA PRIVATI.
Con riferimento alla responsabilità amministrativa ex art. 25 ter comma 1 del D.Lgs. 231/2001, il D.Lgs. 38/2017 ha previsto: - per il reato di corruzione fra privati ex art. 2635 cc, un inasprimento della sanzione pecuniaria (il massimo passa da 400 a 600 quote) e l'aggiunta delle sanzioni amministrative interdittive di cui all'articolo 9 dello stesso decreto - per il nuovo reato presupposto di istigazione alla corruzione privata ex art. 2635 bis cc, una sanzione pecuniaria fino a 400 quote.
- ◆ D.Lgs. 90/2017 del 25 maggio 2017 – "Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006. (17G00104)":
La rilevanza della Legge 90/2017 con riferimento al D.Lgs. 231/2001 consiste nel fatto che l'Organismo di Vigilanza non è più soggetto ad alcun obbligo di comunicazione anticiclaggio ed alla conseguente sanzione penale (reclusione fino a 1 anno e multa da 100 a 1.000 €) di cui al precedente art. 55 comma 5 del D.Lgs. 231/2007. Il novellato art. 46 del D.Lgs. 231/2007, che va a sostituire il vecchio art. 52, prevede infatti tra i soggetti obbligati i soli componenti del Collegio Sindacale, del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il controllo sulla gestione.
- ◆ Legge 23 giugno 2017, n. 103 – "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario":
La Legge 103/2017 non apporta modifiche dirette al D.Lgs. 231/2001 in quanto non inserisce nuovi reati presupposto, non esclude alcun reato presupposto esistente e non modifica il regime delle sanzioni applicabili. Le modifiche al D.Lgs. 231/2001 sono di natura indiretta, attraverso la previsione, ex art. 1, comma 5, di un aumento di pena per il reato di scambio elettorale politico/mafioso di cui all'art. 416 ter c.p., reato presupposto di responsabilità amministrativa ai sensi dell'art 24 ter (delitti di criminalità organizzata) del D.Lgs. 231/2001. La Legge 103/2017, intervenendo sull'art. 416 ter del Codice Penale, ha innalzato le pene relative al reato presupposto portandole a reclusione da sei a dodici anni (era prevista reclusione da quattro a dieci anni). Nessuna modifica è stata apportata al livello delle sanzioni per la eventuale responsabilità amministrativa correlata a questo reato.
- ◆ Legge 17 ottobre 2017 n° 161 (nuovo Codice antimafia):
All'articolo 25-duodecies del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti: «1-bis. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 12, commi 3, 3bis e 3ter, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote. 1-ter. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 12, comma 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote. 1-quater. Nei casi di condanna per i delitti di cui ai commi 1-bis e 1-ter del presente articolo, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno».
- ◆ Legge 167/2017, art.5: aggiunto l'art. 25-terdecies (Razzismo e xenofobia).
- ◆ Legge 30 novembre 2017 n° 179 ("whistleblowing"):
All'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti: «2-bis. I modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono: a) uno o piu' canali che consentano ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), di presentare, a tutela dell'integrita' dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identita' del segnalante nelle attivita' di gestione della segnalazione; b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalita' informatiche, la riservatezza dell'identita' del segnalante; c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione; d) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti

RELAZIONE ANNUALE ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001

di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate. 2-ter. L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui al comma 2-bis può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo. 2-quater. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. È onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

♦ Il D.Lgs. 21/2018, «Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q), della legge 23 giugno 2017, n. 103»:

In riferimento alla responsabilità degli enti, le novità riguardano la soppressione dell'articolo 3 della Legge 654/1975 (richiamato nell'articolo 25-terdecies del Decreto 231, "Razzismo e xenofobia") e dell'articolo 260 del D.Lgs. 152/2006 (richiamato invece nell'articolo 25-undecies, "Reati ambientali").

Le disposizioni abrogate non rimangono tuttavia prive di rilievo penale, poiché le medesime fattispecie vengono ora disciplinate all'interno del Codice: rispettivamente previste dai nuovi articoli 604-bis ("Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa") e 452-quaterdecies ("Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti").

♦ Legge n. 3/2019 (Anticorruzione): oltre a inasprire le sanzioni penali previste per taluni reati presupposto della responsabilità ex D. Lgs. 231/2001, la Legge introduce modifiche al reato di traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) che entra, altresì, a far parte del catalogo dei reati presupposto "231". Essa ha anche inasprito le sanzioni interdittive, previste dall'art. 9, d.lgs. 231/2001 per i reati contro la P.A. Se, prima, infatti, le sanzioni interdittive per i reati di concussione (art. 317, c.p.), corruzione propria (art. 319, c.p.), corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter, c.p.), induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater, c.p.), istigazione alla corruzione propria (art. 322, commi 2 e 4, c.p.), erano previste per un periodo non inferiore ad 1 anno e non superiore a 2 anni, il nuovo comma 5 dell'art. 25, d.lgs. 231/2001 aumenta nettamente tale durata, operando anche una distinzione tra reato commesso dal soggetto apicale e reato commesso dal soggetto "sottoposto": nel primo caso, la durata delle interdittive sarà compresa tra 4 e 7 anni; nel secondo caso, tra 2 e 4 anni.

Per contemperare l'inasprimento delle sanzioni interdittive, la Legge n. 3/2019 prevede che, nelle medesime ipotesi, l'aumento non si applichi qualora l'ente, prima della sentenza di condanna di primo grado, si adoperi per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove del reato, per l'individuazione dei responsabili, ovvero per il sequestro delle somme o delle altre utilità trasferite ed elimini le carenze organizzative che hanno determinato il reato, mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Un'importante modifica riguarda anche i reati di Corruzione tra privati (art 2635, c.c.) e di Istigazione alla corruzione tra privati (art 2635 bis, c.c.) che prima della Legge 3/2019 erano procedibili solamente a querela di parte (tranne nell'ipotesi dell'art. 2635, c.c., dove il pubblico ministero poteva procedere d'ufficio se dal fatto fosse derivata una distorsione della concorrenza nell'acquisizione di beni o servizi). La nuova legge, abolendo il comma quinto dell'art. 2635, c.c. e il comma terzo dell'art. 2635 bis, c.c. ha reso anche tali reati procedibili d'ufficio, eliminando in questo modo l'impasse della volontà punitiva del privato che, di fatto, aveva fin da subito impedito l'applicazione giudiziaria dei due delitti di quo.

♦ Sono già all'esame rispettivamente di Senato e Camera, due Disegni di Legge per recepire nel D.lgs. 231/2001 nuove fattispecie di reato presupposto: i reati di frodi in materia di IVA - i reati di frode sportiva e di esercizio abusivo di giochi e scommesse.

FRODI IN MATERIA DI IVA

La Direttiva PIF, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione Europea mediante il diritto penale, deve essere recepita entro il prossimo 6 luglio 2019 ed obbliga gli Stati membri a individuare una responsabilità delle società che operano ponendo in essere condotte lesive degli interessi finanziari dell'UE. In particolare sono state considerate le forme più gravi di frode dell'IVA, ovvero sia "la frode carosello, la frode dell'IVA dell'operatore inadempiente e la frode dell'IVA commessa nell'ambito di un'organizzazione criminale, che creano serie minacce per il sistema comune dell'IVA e, di conseguenza, per il bilancio dell'Unione". È, pertanto, all'esame del Senato il Disegno di Legge che delega il Governo ad attuare la Direttiva (1371/2017) prevedendo l'introduzione nel D.lgs. 231/2001 dei reati gravi di frode di IVA che, secondo quanto indicato dalla Direttiva, rispondono a tali parametri:

- 1) il carattere fraudolento della condotta
- 2) la transnazionalità, ossia la connessione con il territorio di due o più Stati
- 3) il superamento della soglia di "danno" (da intendersi presumibilmente come IVA sottratta all'imposizione) di Euro 10 Milioni.

L'introduzione in parola è sentita come il primo passo verso la probabile, futura, introduzione dei reati tributari nel Decreto Legislativo 231/2001 ritenuti,

RELAZIONE ANNUALE ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001

sinora, i grandi assenti del sistema della responsabilità da reato degli enti.

REATI SPORTIVI

Per quanto riguarda i reati sportivi, invece, il Ddl di ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulle manipolazioni di competizioni sportive del 18 settembre 2014 a Maglingen (Svizzera) è all'esame della Camera (già approvato dal Senato) ed introduce la responsabilità amministrativa degli enti per reati di frode sportiva e di esercizio abusivo di giochi e scommesse.

Verrà introdotto nel D.lgs. 231/2001 l'art. 25-quaterdecies "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati" che prevederà: l'irrogazione della sanzione pecuniaria fino a 500 quote, per i delitti previsti dall'art. 1, L. 401/1989 ovvero il delitto di frode sportiva, che punisce "Chiunque offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, ovvero compie altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo" nonché "il partecipante alla competizione che accetta il denaro o altra utilità o vantaggio, o ne accoglie la promessa".

Per tale delitto potranno essere irrogate, per la durata non inferiore ad un anno, anche sanzioni interdittive ex art. 9, comma 2, D.lgs. 231/2001 e l'irrogazione della sanzione pecuniaria fino a 260 quote per le contravvenzioni, previste all'art. 4 L. 401/1989 [1], rubricato "Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa".

♦ Legge 161 del 17.10.2017, art. 30, co. 4: introduce nuovi delitti previsti all'art. 12 del D.lgs. 286/1998 riguardanti il procurato ingresso illecito ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, all'interno dell'art. 25 duodecies del D.Lgs. 231/01 con l'applicazione delle relative sanzioni pecuniarie ed interdittive

GESTIONE	DEL	MODELLO	DI	ORGANIZZAZIONE,	GESTIONE	E	CONTROLLO
2.1	Interviste con soggetti "apicali" e soggetti che operano nelle "aree sensibili", con particolare riferimento a:						
a)	Rilevazione e analisi delle modalità di gestione della governance societaria (sistema deleghe e procure, organigrammi, mansionari)						
b)	Rilevazione e analisi delle modalità di gestione delle risorse finanziarie ed economiche						

2.1 Interviste con soggetti "apicali" e soggetti che operano nelle "aree sensibili", con particolare riferimento a:

In merito a tale aspetto, l'ultima revisione del risk assessment ha previsto una interazione ed intervista ai referenti individuati dall'OdV.

a) Rilevazione e analisi delle modalità di gestione della governance societaria (sistema deleghe e procure, organigrammi, mansionari)

In merito al presente punto si registra che sono stati dettagliatamente elaborati organigramma, mansionari, job competence definite per ruolo e che consentono di verificare che i responsabili di processo prescelti lo siano in quanto in possesso di competenze specifiche.

b) Rilevazione e analisi delle modalità di gestione delle risorse finanziarie ed economiche

Per quanto riguarda l'aspetto della gestione delle risorse, si conferma che dal punto di vista della gestione della piccola cassa i responsabili gestiscono le incombenze secondo il processo prestabilito e monitorato. Dal punto di vista dei flussi di pagamento tramite home banking, il responsabile amministrazione procede dietro autorizzazione del Direttore che quindi garantisce la segregazione dei ruoli.

2. VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

3.1 Audit interno sui conti e aree "sensibili", come per esempio:

- Ciclo attivo (prestazioni comprese nel budget e quelle extra budget)
- Ciclo passivo (consulenze, spese di commercializzazione, liberalità)
- Ciclo finanziario (gestione cassa e banca)

d) Aspetti ambientali e di salute e sicurezza sul lavoro

Per quanto concerne le verifiche particolari condotte su aspetti sensibili, si rileva che l'attività di vigilanza dell'OdV ha richiesto alla Fondazione dati e flussi di informazioni relativi a vari ambiti. Cio' al fine di meglio comprendere anche le "dimensioni" economiche di alcuni fenomeni che dal punto di vista 231 possono essere critici o delicati quantomeno.

RELAZIONE ANNUALE ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001

Per quanto concerne i dati fondamentali relativi al 2018, sono stati richiesti dall'OdV i seguenti:

VOCE	2018	
	€	Descrizione
Ammontare complessivo spese di rappresentanza verso terzi (offerta di pranzi, viaggi, etc)	0	
Ammontare complessivo spese pagate con contante da piccola cassa	4.619	
Importo complessivo contributi versati per personale dipendente	37.655	
Spese straordinarie non previste a budget	0	
Ammontare complessivo omaggi	1.000	Omaggi in ambito ginecologico ed ostetrico (farmaci,multivitaminici,cartellette,ecc,)
Ammontare complessivo sponsorizzazioni	0	
Ammontare complessivo sanzioni (specificare anche la tipologia se ad esempio per sicurezza sul lavoro, se fiscale..)	0	
Ammontare complessivo consulenze e prestazioni professionali	15344* 440788**	*consulenze in ambito psicosociale e sanitario. operatori **costi
Ammontare complessivo contributi e finanziamenti da parte di enti pubblici (specificare il tipo di ente erogatore e l'oggetto del finanziamento)	587871	finanziamento regionale ATS insubria.
Ammontare complessivo omaggi	500	gadget

RELAZIONE ANNUALE ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001

L'attività di vigilanza si è composta in parte con il monitoraggio dell'attività di controllo interna e in parte sulla verifica dell'osservanza delle norme statutarie e di legge in ordine agli atti e alle deliberazioni degli organi societari.

L'attività di monitoraggio si è svolta:

- nel richiedere informazioni su eventuali mutamenti nel sistema di controllo interno;
- nel rilevare difformità dei comportamenti effettivi rispetto a quelli dichiarati;
- nel constatare i provvedimenti assunti a seguito delle eventuali osservazioni e segnalazioni al Consiglio di Amministrazione;
- nel verificare visure di atti e deliberazioni degli organi sociali;
- nell'evidenziare le irregolarità con un'eventuale verbalizzazione.

Si è organizzato un incontro con il collegio dei revisori ai fini di una reciproca collaborazione nel quale si è sottolineato che l'OdV a cui spetta il controllo del Modello dovrà essere il destinatario di ogni informazione utile a questo scopo da parte del collegio dei revisori.

L'OdV ha verificato inoltre l'indipendenza dei revisori rispetto all'Ente.

In particolare con il collegio dei revisori si sono verificati gli adempimenti relativi all'approvazione del budget e la relazione per l'approvazione del consuntivo. Inoltre si sono richiesti a campione gli F24 per il pagamento mensili dei vari tributi e la ricevuta di presentazione telematica delle diverse dichiarazioni fiscali.

Dai controlli effettuati non vi sono elementi da evidenziare.

FLUSSI	INFORMATIVI	DA	E	VERSO	OdV	E	INCONTRI	"ISTITUZIONALI"
4.1	Presenza ed utilizzo della reportistica standard verso l'OdV e dall'OdV verso gli organi direttivi							
4.2	Predisposizione Relazione annuale Attività dell'OdV all'organo direttivo							

Tutti i verbali redatti sono comunicati ai Vertici aziendali che ne prendono visione.

L'OdV si riserva di partecipare a cadenza annuale ad un CdA per rendicontare l'attività svolta anche se già descritta nella relazione presente che verrà redatta ogni anno entro il mese di febbraio. Inoltre il canale di comunicazione sia con il Direttore del Consultorio che con il Presidente del CdA è costantemente aperto.

3. PIANO VIGILANZA 2019

5.1 Revisione piano vigilanza per il prossimo 2019

Nel corso della prossima riunione l'OdV individuerà le attività di vigilanza 2019. In ogni caso si rileva che già alcune tematiche saranno oggetto di lavoro dell'OdV ed in particolare:

- la semplificazione e fruibilità nella lettura del MOG 231 con la predisposizione di una matrice che correli i reati con le procedure ed i processi
- la procedura di whistleblowing

RELAZIONE ANNUALE ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001

INCARICHI AFFIDATI E SCADENZE PREVISTE		
OGGETTO	RESPONSABILE	SCADENZA

DATA

PRESIDENTE ODV	COMPONENTE ODV	COMPONENTE ODV
Elena Soldani	Presidente ODV	Elena Soldani
Antonella Montefusco	Membro esterno	
Silvia Calderini	Segretario	Silvia Calderini

Fondazione Centro per la
Famiglia Istituto La Casa di
Varese onlus



Sistema di gestione
Modello di organizzazione
Codice Etico
Analisi dei Rischi
Procedure
Modulistica

D.Lgs. 231/01

RELAZIONE ANNUALE ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001